

## ULTIME

## l'Unità

## NOTIZIE

IL DISCORSO DEL PRIMO MINISTRO FRANCESE A STRASBURGO

**Mendès-France vuole il riarmo di Bonn in un "rinnovato patto di Bruxelles,"***Una soluzione contraria al voto del Parlamento di Parigi - Mendès contro l'ingresso di Bonn nella N.A.T.O. - La posizione americana del sottosegretario italiano Badini-Confalonieri*

STRASBURGO, 20. — Il primo ministro francese Pier-Mendès-France ha pronunciato oggi a Strasburgo l'atteso discorso sulla cosiddetta « politica europea » della Francia. Ovviamente, le sue parole sono state atten-tivamente giudicate dai presenti, giacché si trattava della prima volta in cui il ministro pubblico e ufficiale del primo ministro francese dopo il ritiro della CED e dopo le varie riunioni che si sono succedute in questi ultimi giorni nelle capitali dei paesi già aderenti alla CED.

Spiegando i motivi per i quali, a suo giudizio, l'Assemblea Nazionale francese ha respinto il trattato di Parigi, Mendès-France ha affermato che essi vanno riconosciuti negli elementi sovrana-zionali contenuti nel trattato della CED e nella assenza di impegni precisi da parte dell'Inghilterra. Per ciò che concerne la prima questione, Mendès ha detto che alla organizzazione sovrana-zionale, pur di arrivare per sé, quel che concerne la seconda, l'inconveniente sarebbe superato dalla formula del patto di Bruxelles. Entrando nei particolari del suo modo di vedere il futuro della « politica europea », Mendès-France ha affermato che una adesione della Germania occidentale a questo patto consacrerebbe la partecipazione di tale paese alla « solidarietà europea » e ne sostituirebbe, in pari tempo, la « volontà di pace ». Dopo essere, poniamo così, conquistata la dominazione nei confronti della Germania federale, Mendès-France ha detto: « Noi suggeriamo che nel quadro del trattato di Bruxelles e conformemente ai programmi della Nato vengano stabiliti i limiti massimi consentiti, in effetti ed in armamenti, per ciascuno dei paesi partecipanti. Inoltre: le commesse di materia-le militari verrebbero assegnate, in ciascun paese partecipante, in base alle stesse norme, nessun paese avendo fabbricati di armi belliche se non in conformità al comune programma; l'ispezione ed il controllo verrebbero assicurati dalla stessa autorità comune autrice del programma. La edificazione della comune difesa verrebbe in tal modo associata alla edificazione di un mondo pacifico e suscettibile di imboccare la via del disarmo ».

Dopo avere toccato il problema dei rapporti che potrebbero venire stabiliti tra gli organismi di un « rinnovato patto di Bruxelles » e quelli del patto atlantico, il presidente del Consiglio francese è chiesto se la messa in punto dei nuovi piani richiederebbe lunghi periodi di tempo. A tale proposito egli si è dichiarato contrario a testi troppo prolissi e ha proposto che vengano redatti quindici o venti articoli ol-tremodo chiari e suscettibili di essere compresi ed accettati dall'opinione pubblica dei diversi paesi. Ciò, a sua parere, richiederebbe un mese di tempo.

La ratifica di un simile accordo da parte dei parlamenti — ha proseguito Mendès-France — potrebbe essere anche essa molto rapida. Bisognerebbe tra il gruppo dei paesi di Bruxelles ed il « consenso d'Europa » o comunità es-  
-bo-siderurgica. Il gruppo di Bruxelles, così articolato, potrebbe inoltre facilitare la rapida soluzione del problema sarrese attraverso negoziati franco-tedeschi ».

Come già nel corso della sua intervista al Manchester Guardian, dunque, Mendès-France si è pronunciato per il riarmo di Bonn. La differenza tra la sua posizione e quella di Foster Dulles sta nel fatto che mentre quest'ultimo vorrebbe ammettere la Germania occidentale nel Patto atlantico, il primo ministro francese vorrebbe che al riarmo si procedesse nel quadro del patto di Bruxelles. Evidentemente, come si è detto di una linea costituzionale della scorsa del voto di Parigi. Quel voto, infatti, implicava il rifiuto di permettere il riarmo unilaterale della Germania.

Nel corso della stessa seduta del cosiddetto « Consiglio d'Europa », ha preso la parola anche il sottosegretario italiano Badini-Confalonieri. Egli si è limitato a ripetere meccanicamente la lezione imparata dagli americani e cioè che bisogna prima riarmare la Germania, poi riprendere il dialogo con l'U.R.S.S. Il sottosegretario Confalonieri trascura, evidentemente, un elemento fondamentale: e cioè che il fatto stesso di procedere al riarmo unilaterale della Germania rende estremamente difficile, se non addirittura impossibile, ogni dialogo con l'Unione sovietica, giacché ne annulla l'oggetto.

**Londra ostile al piano francese**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 20. — Il Consiglio di gabinetto inglese si è riunito domani per discutere il memorandum di Parigi concernente le richieste del governo francese, le quali, come contropartita al suo consenso al riarmo della Germania occidentale, il memorandum è stato consegnato sabato sera a Le Potier, inviato alla conferenza di Parigi.

Anticipando quelle che potranno essere le deliberazioni del gabinetto, si lascia comprendere ufficiosamente questa sera che la Gran Bretagna non intende accettare le richieste della Francia e che, a meno che essa

**Critiche a Adenauer nel partito dei profughi***I due partiti che collaborano con la D.C. nel governo di Bonn per una nuova politica estera*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Berlino, 20. — Ad appena tre giorni di distanza dalla mezza rivolta inscenata dai liberali al Bundestag, con l'estensione dei loro deputati dal voto su una mozione anti-governativa presentata dal Partito dei profughi, si è differenziato dalla linea di Adenauer, mettendo in discussione tutta la politica estera di Bonn.

Al congresso del partito della Bassa Sassonia, tenutosi ad Hannover alla presenza di tutto il gruppo parlamentare e dello stesso presidente del Partito, Oberlander, il segretario regionale, ministro Verner Kessel, ha affermato, nella sua relazione politica, che il fallimento della CED pone alla diplomazia di Bonn il compito di considerare la riunificazione tedesca come il primo e il più importante obiettivo della sua azione. Von Kessel ha sollecitato inoltre l'abolizione dello stato di occupazione, ciò che permetterà a Bonn di stringere rapporti diplomatici con l'URSS, la Cina e le altre democrazie popolari, ed ha invitato i tedeschi delle due parti della Germania ad incontrarsi e a preparare la riunificazione dal basso.

Questo stesso concetto è stato espresso anche dal presidente della chiesa evangelica, il vescovo Dibelius, in un discorso tenuto a Kassel, e tesi analoghe sono state ribadite dal Partito socialdemocratico, in una dichiarazione in cui sollecita nuovamente la convocazione di una conferenza a quattro e la rinuncia alla politica di « integrazione » della Germania di Bonn nell'Europa occidentale.

**Sergio Segre  
Il nuovo film di Charlie Chaplin**

VEVEY (Svizzera), 21. — Charlie Chaplin ha dichiarato che il suo prossimo film sarà una « commedia vecchio stile

**Nuovo aumento delle pensioni disposto dal governo ungherese***La pensione base sarà pari al 50 per cento del salario*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BUDAPEST, 20. — Il Consiglio dei ministri ungherese ha approvato un decreto legge per l'aumento delle pensioni dei lavoratori. Ai termini del nuovo decreto, i lavoratori che andranno in pensione in avvenire riceveranno come pensione base il 50 per cento del loro salario, inoltre, per ogni anno di lavoro effettuato dopo il 1945, una quota di aumento dell'uno per cento, così che la pensione minima sarà di 500 forinti, ossia una cifra corrispondente a circa 300 lire italiane. Le donne potranno andare in pensione dopo i 55 anni e gli uomini dopo i 60. Una particolare attenzione viene data alle pensioni degli invalidi del lavoro. La pensione

ne degli orfani viene aumentata del 25 per cento.

Il decreto del Consiglio dei ministri rende noto inoltre che lo Stato ungherese, per aumentare le pensioni dei vecchi, deve accollarsi una forte spesa: per questo si è ritenutousto che una parte di essa venga sostenuta anche dai lavoratori in condizioni di poter lavorare normalmente. Per ciò, a partire dal prossimo mese di ottobre, la quota di salario che i lavoratori ungheresi pagano per l'assistenza sociale sarà portata dall'uno al tre per cento.

Commentando il provvedimento odiero, il maggior quotidiano ungherese, il Szabad Nep sottolinea l'importanza del provvedimento governativo, che assicura una

vita calma e tranquilla ai lavoratori più anziani. Il giornale ricorda che il provvedimento per regolare le pensioni era già stato preso nel 1952, e che nell'aprile di quest'anno ad esso avevano fatto seguito altre misure governative per migliorare ancora le pensioni.

LINA ANGHEL

*L'avvelenatrice di Worms processata a Magonza*

MAGONZA (Germania), 20. — E' incominciato stamane, davanti al tribunale di Magonza, il processo a carico della vedova Christa Lehmann, 31enne, nota come l'avvelenatrice di un suo fedele satellite. Ma la candidatura di Wan aveva incontrato l'opposizione di numerosi paesi, e in primo luogo dell'India.

Oggi si apre l'Assemblea dell'ONU.

NEW YORK, 20. — La

sessione dell'Assemblea

generale dell'ONU si aprirà

domani a New York sotto

il segno di una nuova sconfitta degli Stati Uniti. Il candidato americano alla presidenza, il tailandese, Wan Waihakayon, ha dovuto ritirare oggi la propria candidatura, essendosi reso conto di non avere possibilità di successo.

Desiderando, Van il

dipartimento di Stato voleva

presentarsi come un sostenitore

di un paese asiatico, e al

tempo stesso assicurare la

presenza all'elevatissima

carica di un suo fedele satellite. Ma la candidatura di

Wan aveva incontrato l'op-

posizione di numerosi paesi,

e in primo luogo dell'India.

l'Assemblea dell'ONU.

NEW YORK, 20. — La

sessione dell'Assemblea

generale dell'ONU si aprirà

domani a New York sotto

il segno di protesta per la

cucina, che secondo loro, offriva cibi che facevano perdere la linea.

Essi hanno ricevuto ora il

permesso di mangiare in ri-

stauranti fuori dei concentra-

menti. Un'ottantina di au-

siliarie, procacciati ac-

tualmente che la cucina militare

era stata migliorata secondo

i loro desideri, è tornata a

mangiare alla mensa, prende-

re schiacciate, pasticcio di ca-

ne, budino, di tapioca e mar-

mella.

Le ragazze si sono mostrate

insoddisfatte della mensa.

Quando questa non serviva

più, le aveva detto che somigliava a una barca.

Colloqui militari ad Atene greco-turco-jugoslavi

ATENE, 20. — Avrà inizio

domani ad Atene, una delle

conferenze fra i capi di Stato

Maggiore greco, turco e jugo-

slavo, previste dal patto bal-

canico.

Queste sera giungeranno ad

Atene i capi di Stato Mag-

giore turco e jugoslavo,

che salciccia in graticola,

PIETRO INGRAO direttore

Giorgio Colomai vice direttore

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.L.A.

Via IV Novembre, 140

NAPOLI — Dalla motonave « Asia » che li ha riportati in patria sbucano gli otto componenti la vittoriosa spedizione italiana al K 2. Sulla scaletta si riconoscono, dal basso in alto, Lino Lacedelli, l'ing. Pino Gallotti, Cirillo Florenzini, Gino Soldà e Walter Bonatti (Telefono)

**Sono arrivati ieri a Napoli altri otto scalatori del K-2**

*Si tratta di Bonatti, Abram, Soldà, Angelino, Florenzini, Lacedelli, Viotto e Gallotti - « Chissà che fra qualche mese non tentiamo un'altra impresa da quelle parti » - Tutti in ottima salute meno Lacedelli*

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, 20. — Alle 16,15, con un poderoso urto della sirena, la bella motonave Asia ha annunciato il suo ingresso nel porto di Napoli, con a bordo otto degli scalatori statunitensi del K2. Oltre alla rossa dei fotografi e degli operatori della televisione, vi era anche un altro dei componenti della spedizione rientrata in America con Chaplin e F. Fanfani.

Per quanto riguarda il primo, si osserva che il governo francese ha detto, in risposta alle accuse di Londra, che la sua

scoperta della spedizione

di contrabbando il

K2, si è rifiutato di svelare

le posizioni

di Londra. Praticamente

non le modificherebbe, né

l'ha fatto il governo

francese.

Il mistero rimane quasi

soltanto nella

scoperta della spedizione

di contrabbando del

K2.

Il mistero rimane quasi

soltanto nella

scoperta della spedizione

di contrabbando del

K2.

Il mistero rimane quasi

soltanto nella

scoperta della spedizione

di contrabbando del

K2.

Il mistero rimane quasi

soltanto nella

scoperta della spedizione

di contrabbando del

K2.

Il mistero rimane quasi

soltanto nella

scoperta della spedizione

di contrabbando del

K2.

Il mistero rimane quasi

soltanto nella

scoperta della spedizione

<div data-bbox="4